

sta questione con tutto l'impegno perchè se fosse possibile irrigare 7000 ettari di terreno sarebbe certamente tal cosa che l'amministrazione non potrebbe desiderare di meglio, ben'inteso però, facendo delle riserve sulla questione della spesa; perchè io non so questa utilizzazione dell'acqua della Dora per irrigare la regione che sta a destra quale somma possa importare, come non conosco poi quali opere siano necessarie per utilizzare nella regione a sinistra le acque della Sesia. Io farò esaminare le spese e l'utile che se ne può ricavare, e se è una operazione che non sia dannosa alle finanze dello Stato ben volentieri scenderò il suo desiderio.

Debbo tenermi invece molto in riserva quanto alla seconda questione, perchè l'onorevole Ricci comprenderà che difficoltà immensa ci deve essere ad organizzare un consorzio di utenti sopra un territorio il quale parte da Chivasso ed arriva a Pavia; mentre egli converrà meco non essere possibile suddividere l'amministrazione di una rete unica in parecchi consorzi, perchè ciò darebbe luogo a parecchie controversie, ed a difficoltà di amministrazioni assai maggiori di quelle che si incontrano finchè l'amministrazione sta nelle mani dello Stato.

Non escludo in modo assoluto questa soluzione, ma non posso a meno di dichiarare che mi sembra molto remota, e prego l'onorevole Ricci a volersi contentare di questa dichiarazione perchè non potrei assumere impegni ulteriori.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ricci.

**Ricci Vincenzo.** Io ringrazio l'onorevole ministro del tesoro delle cortesie dichiarazioni ch'egli mi ha fatto.

Debbo però pregarlo di osservare che, per quanto si riferisce alla spesa, io sono convinto che, non appena egli abbia fatto gli studi opportuni, potrà facilmente riconoscere che la spesa non sarà tale da costituire un ostacolo per parte del Governo. Sono anzi fermamente persuaso che egli dovrà convincersi che ne proverrà un beneficio per l'erario dello Stato.

Debbo poi fare avvertire un'altra circostanza. La petizione alla quale io accennava, si fondava sopra un fatto molto importante, sul fatto cioè che, per la convenzione seguita tra il Governo e la Società per la costruzione dei canali *Cavour*, approvata con la legge 25 agosto 1862, venne stabilito che lire 6,300,000 fossero destinate per l'acquisto di canali e ragioni d'acqua di privata spettanza e nella formazione di altri canali.

Ora solo una parte assai modesta di questa somma fu destinata a tale oggetto con la legge relativa ai canali di Cigliano e Vigevano, e con l'altra legge per l'acquisto delle rogge Busca e Biraga.

Aggiungerò inoltre che non fu sin qui eseguito alcun lavoro per quanto si riferisce alla costruzione dei nuovi canali accennati.

Ad ogni modo l'onorevole ministro vede bene che, invece di venire a sollevare qui una questione che certamente nell'attuale condizione delle nostre finanze mi parrebbe grave di sollevare, io mi sono studiato di additargli un modo per soddisfare quei legittimi interessi senza alcun onere, anzi con vantaggio dell'erario dello Stato.

Aggiungerò poi che questa trasformazione della rete dei canali è già stata iniziata dal Governo stesso fin dal giorno in cui ha fatto l'acquisto della roggia Busca e della roggia Biraga, cosicchè non si tratta che di proseguire l'opera incominciata.

Ed anche da queste rogge, nuovamente acquisite, dalle quali forse il Governo non ha potuto trarre tutto il vantaggio del quale sono suscettibili, pur tenendo il massimo conto degli interessi agricoli, si potranno ricavare maggiori benefici per l'erario e per l'agricoltura quando sia completata la rete dei canali. Relativamente alla ultima parte della questione, io non domando per ora all'onorevole ministro dichiarazioni maggiori, comprendendo che egli creda di dover rimandare ad un avvenire anche remoto la questione alla quale io ho alluso. Per conto mio spero che tale avvenire possa essere non tanto remoto; ed in ogni modo, studiando e risolvendo il problema nel senso da me accennato, credo che potrà avvicinarsi anche la soluzione dell'altra questione che l'onorevole ministro vuol riservare.

E conchiudo rinnovandogli i miei ringraziamenti per l'assicurazione da lui data di volersi occupare seriamente della questione da me sollevata e dell'istanza che gli fu diretta.

**Presidente.** Così rimane approvato il capitolo 92 con lo stanziamento di lire 321,000.

Capitolo 93. Fitti, canoni ed annualità passive (*Spese fisse*), lire 10,959.35.

Capitolo 94. Spese per imposte e sovrimeposte (*Spesa d'ordine ed obbligatoria*), lire 257,200.

Capitolo 95. Spese di coazioni e di liti (*Spesa obbligatoria*), lire 8,200.

Capitolo 96. Aggio agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate. (*Spesa d'ordine*), lire 13,000.

*Fondi di riserva.* — Capitolo 97. Fondo di ri-